

**La proposta** Germania, Gran Bretagna, Austria e Olanda preparano una lettera per la Commissione

# «Niente mutua, se venite da noi»

Quattro big europei: diritto di rifiutare il welfare agli immigrati comunitari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** — Unione Europea sì, ma forse non più unione del welfare, dell'assistenza, della solidarietà. Così sembrano pensarla — e volerla — Germania, Austria, Olanda, e Gran Bretagna, Paesi ricchi e «custodi» del rigore. Come preannunciato dal ministero della Giustizia olandese, hanno appena concordato di inviare una lettera alla Commissione europea, e quella lettera è l'auspicio di una barriera: ogni Paese — vi si dirà — deve poter rifiutare l'assistenza sociale agli immigrati Ue che non abbiano mai lavorato prima entro i suoi confini, o deve anche avere il diritto di espellerli, se c'è qualche imbroglio nelle carte. Bersaglio non troppo nascosto: quei cittadini romeni e bulgari che dal 2014, finita la moratoria sui loro trasferimenti, potranno cercar lavoro altrove.

Già si parla di centinaia di migliaia di nuovi immigrati. Almeno sulla carta, non hanno mai potuto trapiantarsi lontano dalle proprie frontiere: una volta arrivati a Berlino, o a Londra, saranno loro quelli che «non hanno mai lavorato prima» in quel Paese, e dunque i più esposti alle norme che si vuole proporre. Alla base di tutto vi è un concetto sottinteso, fondato o no che sia: troppi abusano di servizi migliori in Paesi più benestanti del loro, troppi fanno i «turisti del welfare» solo per ottenere ciò che a casa non hanno. E ora la crisi economica — altro sottinteso — non permette più di far troppa beneficenza, di scialare. Ma la barriera dovrebbe riguardare anche studenti, ricercatori, artisti, insomma tutti e di tutti i Paesi? E come si potrà mai discriminare fra un passaporto e l'altro? Troppo presto per capirlo: finora il documento è stato solo

preannunciato, i tempi della Ue viaggiano a quinquenni. E vi è un'obiezione intuibile: la solidarietà comunitaria, e la libertà di movimento delle persone, sono fra i valori fondanti dell'Ue, non basta invocare la crisi per calpestarli.

Forse la lettera sarà davvero un segnale politico, all'avvicinarsi dell'«ondata da Est». Ma anche da Ovest, da Nord, da Sud: ciò che si auspica, se mai sarà applicato, alla fine potrà riguardare tutti. Per David Cameron, il premier britannico, l'«invasione» da Est è diventata quasi un'ossessione. E anche per chi governa a Berlino: la Germania attende fino a 180 mila nuovi immigrati. Magari il vero obiettivo di Cameron e colleghi è il solito, mitologico idraulico, stavolta non polacco ma romeno. Ma destinatario del messaggio può essere anche l'elettore conservatore di Londra, o di Berlino.

Fino a oggi, con più o meno difficoltà, qualunque immigrato europeo in una nazione Ue ha sempre ottenuto il suo «medico della mutua», i suoi rimborsi. E la minaccia di espulsione invocata dalla lettera esiste già ora: per esempio, quando l'immigrato non abbia i mezzi per mantenersi. Esistono anche, però, paure e pregiudizi legate alle ondate migratorie, in ogni Paese. Lo testimoniano su Internet certi «blog» europei dedicati proprio ai problemi del lavoro, e spesso ricettacolo di schiume di altri secoli. Ieri mattina, su uno di questi blog, si potevano leggere simili perle: «Turismo del welfare, roba da parassiti. Come questi fottuti zingari, non fanno niente se non star seduti ad aspettare l'assegno sociale. Cammere a gas, per tutti loro...». A sera, quello stesso blog vantava 127.314 visitatori.

**L. Off.**

[loffeddu@corriere.it](mailto:loffeddu@corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Abusi

Si teme che  
i Paesi dell'Est  
abusino  
dei servizi  
delle nazioni  
«benestanti»



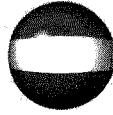
## Capitali



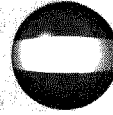
**Londra** Il primo ministro conservatore David Cameron ha detto quest'anno che il suo governo vuole introdurre nuove restrizioni per i servizi di welfare e altri benefit forniti in Gran Bretagna a cittadini dei Paesi Ue



**Berlino** Il ministro degli Interni Hans-Peter Friedrich l'altro giorno si è lamentato con Bruxelles: non si può permettere a chiunque di venire in Germania per usufruire dei servizi di welfare migliori di quelli che ha a casa propria



**Amsterdam** Proposte di legge del partito liberale per limitare i benefit agli immigrati: impedire a coloro che non parlano la lingua olandese di usufruire dei rimborsi per i servizi basilari di welfare, detti *bijstand*



**Vienna** Clima teso sul tema. L'anno scorso è esplosa la protesta di migranti e richiedenti asilo contro le lunghe liste d'attesa per avere i permessi. L'Austria è tra i Paesi che chiedono di poter rifiutare l'assistenza sociale agli immigrati Ue